Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Mercoledì 6 Febbraio 1889 (Abbonamento postale) N. 32

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mesi . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Compiacenze indiscrete

degli avversarii dell'onor. Crispi.

Abbiamo lunedì annotato come, già per l'elezione dei Commissarii del bilancio, si fosse manifestata certa velleità di lotta parlamentare, e dicevamo di sperare che l'*Esposizione finanziaria* dell'on. Perazzi avrebbe forse contribuito a sventar così inopportuno e illiberale proposito. Ma, raccogliendo le voci di parecchi Giornali, dovremmo oggi dedurre che l'*Opposizione finanziaria* miri a raffermarsi, e che andrà mano mano formandosi una seria *Opposizione politica.* Difatti que' Giornali si compiacciono della non riuscita del Candidato ministeriale per l'ufficio di Presidente nella Commissione del bilancio, si compiaciono della vittoria di Candidati ostili al Ministero nella votazione di ballottaggio, e la loro compiacenza estendesi sino all'impressione poco favorevole del Discorso di domenica dell'onor. Perazzi Ministro del Tesoro. Tutte queste *compiacenze indiscrete* noi le lasciamo assai volontieri a que' Giornali, e, siccome abbiamo unicamente a cuore il bene del Paese, non le dividiamo punto.

Riguardo alla scelta a Presidente dell'on. Luzzatti (che aveva dapprima dichiarato di non accettare l'incarico di Commissario del bilancio, e poi rinunciò, e poi ritirava la rinuncia), non ci è dato ritenerla irreparabilmente ostile, dacchè pur il nome del Luzzatti figurava nella lista degli *amici del Ministero*, e l'ambizione di lui deve accontentarsi del ritorno al posto di prima. D'altronde, malgrado la riuscita di taluni noti avversarii nel ballottaggio, la maggioranza della Commissione del bilancio, se i membri di essa non mancheranno alle adunanze, potrà sempre essere ministeriale.

Riflettiamo, poi, che per la presente gravezza della situazione finanziaria, non allievata con le dichiarazioni del Ministro Perazzi, sarà sempre un bene che nella Commissione del bilancio si dipanni la matassa greggia, affinchè nelle sedute pubbliche manco la si abbia a discutere e ad impressionare sinistramente il Paese.

D'altronde se la situazione finanziaria a taluni sembra tanto grave, in un modo o nell'altro converrà pure uscirne; quindi meglio sarà affrontare una volta risolutamente tutte le difficoltà e studiarne i rimedj, e non già palliativi, bensì rimedj radicali e validi a scongiurare pur anche i pericoli dell'avvenire.

Dicemmo che se l'on. Magliani non aveva pronta la *panacea*, non potevano averla Grimaldi e Perazzi. Però il Ministro del Tesoro ha annunciato rudemente certe verità, ed ha suggerito certi provvedimenti. Dunque oggi il campo delle discussioni è circoscritto, e la Commissione generale del bilancio ha l'obbligo di aiutare l'opera del Ministero. Quindi l'irragionevolezza di una *Opposizione finanziaria* decisa a trasformarsi in *Opposizione politica*, quando gli opponenti miracolosamente non si presentassero quali inventori d'una *panacea* per restaurare, col sistema del *tocca e sana*, le finanze dello Stato.

Certe apprensioni del momento ci sembrano esagerate ad arte, dacchè niente che fosse prima ignoto, rivelava la *Esposizione* dell'on. Perazzi, e la Camera sapeva già in antecedenza che non diversa poteva essere la scelta dei *provvedimenti*, quantunque ancora possibile sia sostituire taluni dei preposti con altri d'indole analoga. Ed è appunto su ciò che si vedrà se la Commissione del bilancio dovrà esercitare cure pazienti, indagini approfondite, venendo in aiuto, non già contrariando improvvidamente l'opera dei Ministri.

Che se, profittando del malcontento sempre destato dai nuovi inasprimenti de' contributi; se, pur non sapendo trovare nulla di meglio, si mirasse ad una crisi politica, noi non divideressimo, nemmanco in questo caso, la *compiacenza* di certi Giornali. Poichè, considerata la fisonomia odierna della Camera, non troviamo verso di sperare in una crisi benefica ed efficace finanziariamente e politicamente.

Peggio poi, qualora (e ne corre la voce) la Camera spingesse sua intempestiva ostilità contro il Ministero sino al punto da fare oggetto di vive discussioni l'*indirizzo* in risposta al Discorso della Corona, cioè si volesse su esso *indirizzo* combattere Crispi e Colleghi.

Noi riteniamo, infatti, poco leali e patriotiche le *compiacenze indiscrete* di que' Giornali che si lasciano andare con tanta leggerezza all'Opposizione sistematica, così per vezzo di mestiere. Sappiamo come sia facile il distruggere, come arduo l'edificare; quindi imprudenza, specie nelle condizioni odierne, lo smuovere ogni pietruzza dell'edificio.

G.

Un altro "Libro verde" su Massaua.

Sabato è stato distribuito l'annunciato *Libro Verde* su Massaua, un volume di 140 pagine, contenente 152 documenti, dei quali l'ultimo in data 2 settembre 1888.

Comincia con le note ordinanze del generale Baldissera, imponenti alcune lievi tasse ai proprietari di fabbriche e commercianti.

Una settimana dopo, il 12 giugno, l'ambasciatore francese a Roma comunica al ministero degli Esteri una protesta basata sul presunto vigore delle capitolazioni a Massaua. L'on. Crispi rispondeva essere noi sovrani in Massaua, come i francesi in Obok; quindi, nel pieno esercizio d'ogni diritto.

Il 26 identica protesta veniva passata dal vice console francese al general Baldissera, il quale, avvisandone il 27 il Governo, notava che i commercianti morosi erano in gran parte greci e non francesi; che essi non avevano ricercato il protettorato francese, ma che il signor Mercinier li aveva sobillati e spinti a questo; che i fatti narrati nella protesta del Mucinier erano inesatti, non avendo mai prima d'ora affacciato alcun diritto.

L'on. Crispi incaricava il marchese Menabrea di dire al Governo della Repubblica essere noi sovrani indipendenti in Massaua, e che in ogni caso egli non accettava dalla Francia reclami per sudditi greci, spettando alla Grecia prendere l'iniziativa di tali atti. Nello stesso senso scriveva al nostro ministro in Atene.

Il ministro greco a Roma trovava giusta l'osservazione, e faceva sua la causa, invocando l'articolo secondo del trattato di commercio; ma, in seguito alle osservazioni dell'on. Crispi, conveniva essere noi nel nostro diritto.

Nondimeno, la Francia insiste nell'incidente in nome de' suoi propri sudditi, allegando da Parigi le capitolazioni, spingendo per mezzo del suo vice console i commercianti massauini d'ogni nazionalità alla resistenza.

Avendo di ciò fatto rapporto il Baldissera, l'on. Crispi gli ordinava di costringere tutti al pagamento, riservandosi, in caso, anche la facoltà di sfrattarli, cominciando dai greci. Ed avvertiva di ciò i governi di Parigi e di Atene.

Ma il signor Mercinier non smetteva le sue manovre, e l'on. Crispi, informato di ciò, telegrafava laconicamente al Baldissera: «Faccia pagare tutti, anche il negoziante francese ricalcitrante.»

E con dispaccio del 13 luglio denunciava alle potenze tal contegno della Francia, dalla quale invocava ordini precisi al Mercinier perchè si mettesse sopra una via corretta.

Invece la Francia sobillava per risollevare la questione, e l'on. Crispi faceva rispondere coll'espulsione del greco più turbolento, certo Trigoglu, e con l'intimazione delle vendite ai morosi. E siccome Mercinier diceva che avrebbe resistito con la forza alla esecuzione delle ordinanze, l'on. Crispi faceva sapere a Parigi che gli avrebbe tolto l'*exequatur.*

Goblet allora prometteva che Mercinier si sarebbe limitato a protestare per iscritto.

E qui entra in campo, su tutta la linea, la questione delle capitolazioni, che Crispi sostiene sempre con fermezza non aver vigore a Massaua.

Intanto, siccome risulta che Mercinier non fu mai riconosciuto dal Governo italiano come agente consolare, si telegrafa al Baldissera di non considerarlo più come tale.

A questo punto, mentre da un lato il Menabrea scopre che la manovra della Francia è diretta a porre Tunisi nelle condizioni di Massaua, dall'altra il Blanc avvisa che la Francia e la Russia stanno sobillando la Turchia a crearci difficoltà.

Seguono le note italiane, a suo tempo pubblicate, sulla questione delle capitolazioni a Massaua, in risposta ad una nota francese.

Ormai la cosa era nel dominio della diplomazia europea, e il nostro ambasciatore a Berlino scriveva il 22 luglio al Ministro degli esteri avere Bismarck dato ordine al conte Münster di dire a Goblet, ove entrasse su quell'argomento, essere prudente per la Francia di non invelenire la questione, perchè se l'Italia si fosse trovata *engagée* in gravi complicazioni, non sarebbe rimasta isolata.

La Francia propone allora di rimettere la questione ad un arbitrato, che l'on. Crispi rifiuta: la Grecia invece si metteva al coperto, dichiarando che, ove tutte le potenze avessero riconosciuto non esistere le capitolazioni in Massaua, essa non avrebbe insistito.

Infine Kalnoky dal canto suo dichiarava che il Governo austro-ungarico non trovava che le capitolazioni avessero vigore in Massaua, e che i sudditi austriaci dovevano sottomettersi pienamente all'autorità italiana. Una identica dichiarazione faceva l'Inghilterra.

La difesa della Francia si fa debole. Goblet dichiara che, ove l'Italia si conformi all'articolo 84 del trattato di Berlino, ogni questione per Massaua si può considerare risolta.

A ciò, sebbene non necessario, erasi già ottemperato con circolari alle potenze.

Si accetta il 29 luglio il protettorato di Zula, e nello stesso giorno si rigetta l'istanza francese per la concessione dell'*exequatur* a Mercinier, e con un dispaccio del 30 ai nostri ambasciatori, si denunciano le trame francesi per suscitarci ostacoli in Africa, sia da parte dell'Abissinia, che da parte dei residenti stranieri.

Allora l'ambasciatore di Francia comunica all'on. Crispi una nota verbale, protestante contro il divieto fatto da Baldissera a Mercinier di comunicare per cifra, sostenente di nuovo che le capitolazioni esistono, e devono continuare, e concludente che di ogni altro attentato contro i privilegi e i diritti d'immunità dell'agente della Repubblica, la responsabilità apparterrebbe al Governo italiano. L'on. Crispi notifica allora a Vienna e a Berlino:

«L'incaricato d'affari di Francia mi ha rimesso una nota assai grave: la Francia, causa del conflitto, vuol parer vittima: io risponderò con la massima calma. Faccio conoscere tutto ciò, a scanso d'ogni nostra responsabilità.»

E, messo sulle guardie il nostro ambasciatore a Pietroburgo, risponde difatti con la nota verbale del 1 agosto, che il Governo italiano, dopo le dichiarazioni francesi, non intende di accettare ulteriori discussioni in materia, dichiara chiuso l'incidente, e lascierà senza risposte ulteriori le note francesi.

Conclude declinando ogni responsabilità per le conseguenze degli atti che il signor Mercinier pretendesse di compiere come agente francese non potendo l'Italia riconoscerlo per tale.

Allora la Francia si dichiara pronta a riconoscere tutto quanto vogliamo, purchè noi facciamo altrettanto per la Tunisia. Segue l'adesione scritta da tutte le grandi potenze alla soluzione italiana per Massaua, alla quale si conferma anche la Grecia. La Francia fa ancora una nota, ma le potenze rispondono aver riconosciuto che non esistono le capitolazioni a Massaua.

Quanto a Crispi, risponde che alla Francia nulla può concedere per la Tunisia.

Goblet dichiara a Menabrea esser dolente dell'incidente. Menabrea risponde essere stata la Francia a provocarlo.

La Russia dichiara di voler rimanere al di fuori di ogni dibattito per la delicata sua posizione verso la Francia, la Turchia e l'Abissinia ortodossa.

E così finisce questo incidente, che a suo tempo interessò la pubblica opinione.

Una festa della colonia italiana d'Assiut

Assiut (Alto Egitto), 14 gennaio.

Forse molti dei lettori ignoreranno che qui, in questa simpatica città dell'Alto Egitto, esista una piccola colonia italiana; nè saprei farne loro una colpa, perchè finora non avevamo avuto quasi occasione per affermarci, non avendo fra noi alcuna istituzione che ci ricordasse la patria lontana.

Gl'inglesi e gli americani hanno qui un grandioso Istituto che comprende asili e scuole maschili e femminili; la Francia ci ha pur essa una scuola, fondata due anni or sono dall'*Aliance française*; l'Italia sola non aveva proprio nulla, e le famiglie della nostra colonia, per non lasciare i propri figli senza istruzione, dovevano mandarli di necessità o alla scuola protestante americana, che ha un carattere confessionale pronunciatissimo, od a quella francese, che

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

La tela di ragno.

RACCONTO.

Il parco era illuminato a giorno. La orchestra suonava inebbrianti valzer — e la musica, su di me, ha questo effetto, che spinge i miei sentimenti ad un grado d'intensità non straordinaria. Que' lumi, quel movimento, quelle grida, quell'atmosfera satura di profumi eccitanti — tutto contribuiva a ricacciarmi, malgrado gli sforzi del barone, in un violento eccesso di tristezza.

Mi lasciai cadere sopra una sedia, con una violenta brama di sfracellare il capo contro un pilastro di bronzo del viale. La mia vita aveva perduto quanto poteva renderla cara e desiderata a' miei occhi. Non udivo più nulla, non vedevo più nulla...

Ciononondimeno, dovetti uscire da quel torpore.

S'erano avvicinati il barone, un signore e due dame, le quali, a prima vista, mi parvero due sorelle.

Il barone mi prese una mano.

M'alzai come un automa.

Egli mi presentò a quegli amici o conoscenti suoi: mi salutarono; corrisposi.

Il barone offerse il braccio alla maggiore di quelle dame, e spinse me verso la più giovane invitandola per mio conto.

Offersi il mio braccio e mi lasciai condurre.

Ci trovammo bentosto in mezzo ad una frotta di ballerini, presso l'orchestra.

Gettai un'occhiata sulla signora che mi dava il braccio, e che mi pareva agitata da leggiero fremito. Era una giovane pallida, occhi neri, lunghi capegli rattenuti da un nastro di velluto. Era bella, ma nella fisonomia aveva un non so che di tragico e fatale. Come s'accorse che io la guardavo, chinò gli occhi lievemente arrossendo.

Non pensai punto, allora, di chiederle il nome. Che me n'importava?

Le chiesi macchinalmente dove fosse il barone, mi rispose che dava il braccio a sua madre.

— Quella giovane signora che vidi con lei, è dunque sua mamma?... Le ritenevo sorelle.

— Mamma sembra assai giovane, in realtà — ella rispose; — o forse io mostro ben più anni che non abbia...

La sua voce tremava.

L'orchestra interruppe il nostro dialogo.

Ballai — senza slancio — con fare d'uomo annojato.

— Come la trovate? — mi domandò a bassa voce il barone, che mi faceva *vis à vis* nella quadriglia senza ch'io me ne fossi accorto.

— Sciocca piuttosto, quantunque molto bella.

Il barone dovette aver udito soltanto la prima parte della risposta, perchè fece una smorfia di malcontento.

Parlavo a caso.

Quando la mia ballerina si riattaccò al mio braccio, le susurrai un complimento sul di lei spirito!

Ella credette, o meglio s'accorse, che quelle parole non rispondevano all'intimo pensiero; forse, aspettò ch'io mi prendessi beffa di lei; sdegnò rispondermi, e volse il capo altrove, con aria sì mesta ch'io provai rimorso di me stesso.

Le presi la mano e dolcemente la strinsi fra le mie.

Il suo bel volto era pallidissimo, lo sguardo penetrante e dolce, sì ch'io ne rimasi commosso mio malgrado.

Le chiesi il nome.

— Ah! — sclamò, sorpresa. — Ma io sono...

Ed esitò.

— Una fata, un buon genio, la più adorabile fanciulla della festa...

Ella sorrise tristamente.

— Io sono la signorina Chantoux.

— La signorina Chantoux! — gridai; e indietreggiai d'un passo.

Tutti gli sguardi si fissarono su di noi. Dovevano credermi impazzito.

— Il barone s'è preso giuoco di me — pensai. — Mi vendicherò.

Vidi in quell'istante il beffardo vecchio a me di faccia; egli mi osservava, con un sorriso infernale — questa fu almeno l'impressione mia.

Quanto alla giovanetta. che poco prima ispiravami un sentimento vago d'affetto; sentivo allora di odiarla — per istinto.

La quadriglia finiva.

Le offrii il mio braccio — ma con tal fare d'uomo corrucciato ch'ella esitò perfino ad accettarlo.

Non sapevo come riannodare la conversazione.

Per fortuna, il barone si avvicinò e, prendendo Camilla con lui, mi guardò con occhio tra il comico ed il pietoso.

— Povero conte! — soggiunse, rivolto alla fanciulla. — Ebbi torto di condurlo questa sera al ballo; egli ha la febbre.

Li perdetti di vista — e corsi a nascondermi nella solitudine dei viali più lontani...

Avrei pagato non so quanto per attaccar lite con qualcuno — tanto ero malcontento, irritato contro me stesso.

Camminando, pestai il piede ad un passeggiatore solitario: mi domandò scusa, con un profondo inchino...

Era il mio futuro suocero!...

Nel domani, il barone di buonora si presentò in mia casa, ilare e sorridente come di solito.

— Mio caro marchese — incominciò egli. — Tutto va per lo meglio. La signora Chantoux vi trova d'un fare distinto, il signor Chantoux d'una fisonomia simpatica. Quanto alla ragazza, od io m'inganno, o ella v'ama diggià. Cosicchè voi siete sulla via diritta, caro mio. Le vostre pubblicazioni vennero già fatte all'ufficio municipale; domenica, saranno fatte in chiesa, e fra dieci giorni voi siete un uomo ammogliato... Ma prima di concludere questo grave ed importante affare dobbiamo una visita alla famiglia: è indispensabile.

Il barone, di lì a pochi giorni, mi presentò alla famiglia dei futuri miei suoceri. Compresi che dovevo almeno salvare le apparenze, e mi condussi da uomo di mondo — con tatto, una freddezza, una misura perfetta.

La Chaize, fedele alla parte che si aveva assunto, stava in piedi vicino al caminetto, nella attitudine d'un generale che sorveglia le mosse dei varii corpi d'armata. Era lui che guidava la conversazione — una conversazione difficile, piena d'urti, come di chi si trovasse sulle spine.

La signorina Chantoux appena osava alzar gli occhi.

Io stesso, per consueto sì aperto e confidente, non dissi una parola, non feci un gesto, non ebbi un sorriso che non fossero premeditati. Ero tanto calmo sebbene il tedio mi soffocasse, che mi accinsi a studiare Camilla come un modello indifferente che posasse a me dinanzi.

La sua persona era bella, quantunque un po' fine, per mio giudizio, ed un po' curva — simile a fiore che abbia sofferto. I suoi capelli, d'un castano dorato e foltissimi, si annodavano in grandi ricci scendenti sulle tempia ed ai lati delle guancie. La sua pallidezza, il suo sguardo velato, le davano un certo che di malinconia seducente. Io confessavo a me stesso che in quella donna v'era della volontà, intelligenza, cuore fors'anco — eppure sentivo di non poter amarla. Per mio giudizio, la bella da me studiata avrebbe fatto l'ammirazione d'un artista — ma non la felicità d'un onesto uomo.

D'altronde, l'amore ha i suoi momenti, e per l'anima mia, fantasticante dietro le avventure di viaggi e di gloria, non era per anco giunta l'ora d'amare.

Non so se la giovane seduta rimpetto leggesse tali pensieri sulla mia fronte; ma io vedevo le sue guancie lievemente colorarsi ogni qualvolta il suo sguardo col mio s'incontrava.

Il banchiere voleva trattenerci a pranzo; ma il barone che già prevedeva un mio rifiuto, prese il tratto innanzi e si scusò accennando ad un affare urgente.

Lasciai finalmente quel salone, ove mi trovava così penosamente, con la triste convinzione che non avrei giammai potuto vivere nella stessa atmosfera di mia moglie.

(Continua).

è, per l'indirizzo politico, peggio che peggio.

L'Associazione Italiana per le scuole dei missionari in Oriente ha provveduto in parte a questa mancanza, fondando una scuola femminile che fu aperta assai modestamente nel maggio dell'anno passato.

Confesso che le polemiche vivacissime che leggevamo sui giornali italiani intorno a detta Associazione avevano creato fra noi molte diffidenze; ma queste si sono venute dissipando a mano a mano che la scuola si svolgeva, e le missionarie francescane, venute dal Cairo per tenerne la direzione, colla loro condotta prudente ed ispirata ai principii della più larga tolleranza religiosa e del patriotismo più schietto si sono acquistate oramai le simpatie di tutti.

La prova più luminosa di queste simpatie l'ebbimo ieri nella festa, a cui ci invitarono, per l'innalzamento della bandiera italiana sopra la scuola. L'avvenimento era importante ed insolito in questi luoghi, per cui è inutile dirvi che gli italiani quì residenti vi assistevano tutti, con a capo il degno cavaliere Santoni, decano della colonia, direttore delle Poste egiziane per l'Alto Egitto. Egli rappresentava anche l'Associazione fondatrice delle scuole. Vi erano inoltre parecchi invitati delle colonie greca ed inglese, molti autorevoli indigeni copti e mussulmani e le sessantacinque bambine della scuola.

Il Padre Serafino, missionario francescano, un bel prete alto, dalla barba nera, come censore della scuola, e le buone missionarie, raggianti di gioia, facevano cortesissimamente gli onori di casa.

Annunziato con acconcie parole lo scopo della riunione, le bambine più distinte declamarono con molto garbo e brio delle poesie italiane d'occasione, ispirate a sentimenti patriottici; e poi mentre sulla scuola veniva inalberata la nostra bandiera, il cavaliere Santoni leggeva un bellissimo discorso che terminò fra gli evviva all'Italia, al Re, alle benemerite missionarie ed all'Associazione nazionale. Fu proprio una festa commovente, che ci fece vivere un poco colla patria e lasciò in tutti il desiderio di vederla presto seguita da altre consimili.

Si passò quindi a visitare il locale, che, in verità, lascia a desiderare, non per la pulizia, ma per l'ampiezza, che è già insufficiente; esaminammo i libri di testo, fra i quali vedemmo con piacere il *Compendio di Storia Patria* del prof. Ricotti fino al 1878, i quaderni delle bambine, ecc., congratulandoci ripetutamente colle suore, che nella loro modestia attribuivano tutto il merito all'Associazione, di cui esse si lodano moltissimo. Per darvi un'idea più concreta del grande spirito di tolleranza che regna nella scuola, vi dirò il fatto che delle sessantacinque bambine, venticinque appena sono cattoliche, tutte le altre sono acattoliche, copte-scismatiche, greche-ortodosse, protestanti, e più che altro mussulmane, e tutte dimostrano eguale affetto alle buone suore.

Ora ci manca ancora una scuola maschile, perchè quella fin qui tenuta da Padre Serafino annessa alla Missione non corrisponde al bisogno. Però lo stesso Padre Serafino ci assicura che l'Associazione nazionale si era preoccupata anche di ciò e ci lasciò sperare che presto venga aperta una nuova scuola maschile, od almeno sia migliorata quella della Missione. *Quod est in votis.*

La vita degli studenti tedeschi.

II.

Le Associazioni (Wissenschaftlische Verëin).

Un professore francese, il signor Georges Blondel, in un suo opuscolo sulle Università tedesche, ha giudicato molto severamente e molto ingiustamente le Associazioni di cui abbiamo parlato in altro numero del giornale. «È vero — egli dice — che negli statuti di molte Società di studenti ha un posto d'onore la parola «scienza;» ma questa occupa poco tempo nelle lunghe riunioni ove si beve birra in grandissima quantità, e le Associazioni puramente scientifiche durarono poco e presto cambiarono carattere.» Il professore francese seguita rincarando i colori oscuri della sua critica. «Non si potrà mai biasimare troppo energicamente questa vita di birraria ove si passano giorni intieri a bere, giuocare, cantare e fumare. La natura indolente ed apatica del tedesco in queste riunioni si ridesta; i vapori della birra ed il fumo del tabacco creano un'atmosfera pesante e calda, da cui egli non esce mai.» Chi scriveva queste parole non conosceva la vita dello studente tedesco, confondendo assai leggermente le Associazioni scientifiche, (Wissenschaftlische Verein) coi *Corps* e coi *Burschenschaften*. Le Associazioni scientifiche, numerose per numero di soci, rispondono perfettamente allo scopo per cui sono fondate. Non solo la parola «scienza» occupa un posto d'onore negli statuti di queste Associazioni, ma ha un posto d'onore nelle loro lunghe sedute; nè mai i soci sono radunati senza che nell'ordine del giorno, alla seconda parte, non sia iscritto qualche grave argomento scientifico da trattarsi. Accade invece spesso che l'ordine del giorno rechi soltanto la parte riguardante gli affari della Società o quella riguardante la scienza. L'utilità di queste Associazioni è riconosciuta dagli stessi professori, i quali, generalmente soci onorari, assistono alle sedute, prendono la parola e discutono assieme ai loro allievi. Anche ufficialmente poi queste Associazioni sono riconosciute.

Nell'aula dell'Università v'è un apposito luogo ove vengono affissi gli avvisi di convocazione, stampati, firmati dal presidente, dallo *schriftführer*, che è una specie di segretario. Per dar un'idea della serietà degli argomenti che vengono trattati in queste Associazioni riportiamo dalla relazione ufficiale dell'Associazione degli studenti in filosofia ed in teologia il titolo di alcune materie svolte nelle sedute della Società durante il semestre di quest'anno: «Lessing come teologo; la religione della morale; l'antica popolare religione ebraica; le quattro lettere principali di Paolo ai corinti; sopra gli intendimenti sociali di Paolo.» Nella Facoltà di leggi si trattò dell'origine della lex romana; la condizione giuridica dei figli illegittimi; il tentato delitto dell'antico diritto penale tedesco; benefizi e donazioni sotto i Carolingi; il Wergeld dell'uccisore in caso di legittima difesa; successione degli emancipati nell'antico diritto francese; progetti di riforma della costituzione dell'impero sotto Federico III e Massimiliano; studi sull'anno in cui fu pubblicato l'editto di Teodorico; il colonato nella legge degli Alamanni; la condizione della classe agricola nella Prussia durante la dominazione dell'ordine teutonico, ed altri mille argomenti che per brevità e per non annoiare chi è profano a questa scienza tralasciamo. Certo non tutti i lavori sarebbero degni di figurare in qualche rivista di diritto o nelle pubblicazioni dei nostri istituti giuridici: più che lavori in cui si vede l'ingegno dell'autore, sono ricerche che ne dimostrano tutta la pazienza e la severa educazione scientifica. Chi assiste a qualche seduta non avrà mai da constatare un errore di citazione: sono scrupolosissimi.

Amano meglio fare pompa di erudizione che di originalità; l'*ipse dixit* domina forse ancora troppo nei loro lavori e nelle loro vedute scientiche, ma però è innegabile che così facendo si preparano un patrimonio scientifico che prometterà loro più tardi di creare teorie arditissime e sintesi potenti con una sicura vista scientifica, mantenendo così inalterata la splendida tradizione che negli ultimi anni ha saputo crearsi la grande terra tedesca. Lungi dal biasimare queste istituzioni, se fosse possibile accordarle col temperamento e col carattere italiano, io vorrei vederle trapiantate nella nostra Italia, perchè, mentre servirebbero per una seria preparazione alla coltura scientifica dell'uomo, concorrebbero altresì a stringere maggiormente quei legami di fratellanza e di amicizia che in Italia si manifestano solo nelle grandi o più o meno solenni occasioni. Lo spirito di associazione è lodevolissimo specialmente quando ha per scopo l'incremento della scienza e l'amore reciproco. Gli studenti tedeschi sono tanto educati ad una stima e ad un amore reciproco, che usano nei loro rapporti una grazia ed una gentilezza quasi femminile. Se si incontrano per via si salutano profondamente come si saluterebbe un superiore od un uomo per cui si nutre grandissima stima; nelle birrarie non c'è caso che bevano un bicchiere di birra senza volgersi ora all'uno ora all'altro dicendo: *prosit*. Lo studente più anziano o per età o per scuola ha diritto di comandare al più giovane, il quale obbedisce con una sollecitudine ed una puntualità che altrove non si impiega ad obbedire ai comandi di un superiore. Gentili, se non esparsivi, essi amano molto l'Italia; chi c'è stato vuole ritornarvi, chi non c'è stato ha fatto proponimento di visitarla. La prima volta che fui ammesso nelle loro riunioni ebbi un'accoglienza entusiastica.

Quando chi mi accompagnava disse ch'io era italiano, tutti si levarono in piedi, i bicchieri pieni di birra rivolti verso me, gridando: *Prosit italien! Prosit italianer!* E più entusiastica ancora fu l'accoglienza quando io non sapendo, per la commozione dell'animo, ringraziare degnamente quei forti giovani cortesi, afferrai un bicchiere di birra e bevetti a loro, alla loro grande patria tedesca...

Ma non è in questa Associazione che si trova tutto il carattere degli studenti tedeschi; l'originalità della loro vita deve essere cercata in altre Associazioni, meno lodevoli delle Associazioni schientifiche, ma di queste non meno originali, nei *Corps* e nei *Burschenschaften*, di cui in altro articolo.

All'Offelleria Dorta e Comp.

IN MERCATOVECCHIO

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente legge l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, e apre su di esso la discussione.

Toscanelli meravigliasi che mentre il discorso della Corona, che è il programma politico del gabinetto, riconosce le tristi condizioni economiche e finanziarie del paese, promette poi nuove spese, nuovi debiti e nuove imposte. Enumera le spese che ritiene superflue, e non comprende perchè debbasi accrescere l'imposta sul sale per costruire la linea Ovada-Asti che costerà più di cento milioni. L'oratore fa altre censure. Approva qualche nota dignitosa del gabinetto relativa alla questione di Massaua, ma deve biasimare l'atto di grande debolezza da esso dimostrata verso una nave straniera, che portava in Abissinia uomini e munizioni da guerra.

Non comprende neppure il programma di politica interna, vedendo permesse riunioni pubbliche manifestamente contrarie al codice penale e alle leggi della pubblica sicurezza. Non approva il sistema delle alleanze, cui attribuisce il presente disagio economico. Deplora il confusionismo esistente, che è giunto al punto che il ministro del Tesoro ha potuto censurare apertamente la politica finanziaria seguita dal governo fino al giorno innanzi.

Ferrari Luigi lamenta che prima ancora della promulgazione sua siasi enunciato il proposito di abrogare una parte importante d'una riforma che doveva sollevare le misere condizioni dei comuni, e non può approvare fin d'ora altri provvedimenti finanziari, specie nelle attuali condizioni.

Crede favorevole il momento per la attuazione d'importanti riforme economiche e sociali, ma a condizione che il Parlamento sia diviso in forti e vigorosi partiti.

Crispi dichiara che se la discussione avvenuta dovesse far capo ad un voto politico non rifuggirebbe dall'entrare negli argomenti toccati dai diversi oratori, ma non potendosi provocare una decisione della Camera si limiterà a brevi osservazioni, tantopiù che fra breve il parlamento avrà modo di manifestarsi sui provvedimenti finanziari. Riconosce le eccezionali presenti condizioni economiche del paese ed afferma che il governo intende alleviarle; perciò non proporrà nuove spese. — Soggiunge che la riforma carceraria non recherà nessun aggravio alle finanze dello Stato. Così spera che con le risorse ordinarie del credito e dell'associazione si potrà redimere le terre incolte ed impedire le delusioni cui dà luogo l'emigrazione.

Quanto agli appunti che si riferiscono alla politica estera del governo, conviene anch'egli che la pace debba fondarsi più sulle amicizie che sulle armi: ma egli deve osservare che nessuna delle questioni sollevate in Europa nell'ultimo triennio sono sorte per cagione ed iniziativa dell'Italia. Certo che il disarmo e la pace sono sante parole; ma presentemente è impossibile la pace senza le armi. Volete forse che l'Italia disarmi quando tutte le altre sono armate ed alle armi consacrano spese ingenti? sarebbe questa una politica non seria, puerile. Si è detto che nel discorso della Corona non si diede alla visita dell'imperatore di Germania il significato di un riconoscimento di Roma capitale d'Italia. Ciò non è esatto, imperocchè il Re disse avere l'Italia ricevuto la visita del potente monarca di Germania in Roma ed era la prima volta veramente che al Quirinale il capo di una potente nazione amica salutava il Re dell'Italia Unita.

Cavallotti loda la commissione per avere nell'indirizzo in risposta al discorso della Corona migliorato quanto alla forma il programma del governo enunciato in quel discorso; ma osserva però che la parafrasi di tale dicorso eccede indubbiamente il limite segnato ad un atto di semplice cortesia. Molte utili riforme, cui accennasi nel discorso della Corona, secondo la risposta della commissione parlamentare, debbono cedere posto al problema finanziario che preoccupa tutti. Nè si può parlare al paese di speranze di benefici lontani, nel momento stesso in cui chiedonsi sacrifici nuovi.

L'oratore nota lacune nel discorso della Corona e lamenta non sieno state rilevate dalla commissione nell'indirizzo, nè può mostrarsi tranquillo quanto alla politica estera del gabinetto, della quale il discorso stesso non ha fatto cenno. Egli avrebbe desiderato si fosse detto fino a quando debba durare un'affermazione di pace, che costa al paese tutti i sacrifici di una guerra.

Vendemini anche a nome dei colleghi Marcora, Ferrari Luigi, Maffi, Fazio, Caldesi, Cavallotti, Pais, Mussi, Pautano, Moneta, Armirotti, Sacchi, Mazzoleni, Garavetti, propone e svolge il seguente emendamento agli ultimi cinque capoversi dell'indirizzo: «Convinti che solo la pace, che più che dagli eserciti è assicurata dall'amicizia dei popoli civili, potrà alleviare le sofferenze economiche del paese e rendere attuabile lo svolgimento democratico della sua vita politica; esamineremo colla scorta di questi principii i provvedimenti che verranno presentati alla Camera.

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona è approvato nella forma proposta dalla Commissione.

Colombo svolge la sua interpellanza sopra alcune disposizioni relative all'insegnamento universitario.

Boselli discute le disposizioni date e conclude affermando che se sorretto dalla fiducia della Camera in tutta la grave materia dell'insegnamento superiore, intende porre il suo attento studio onde avviarla verso la meta perchè possa rispondere alle esigenze del paese ed alle esigenze della scienza.

Franchetti domanda sull'interpretazione data dal governo alla prerogativa parlamentare in materia di decreti registrati con riserva, e Crispi espone le cause che impedirono la discussione nella scorsa sessione della relazione, e dichiara che il governo riconosce i diritti del parlamento al riscontro dei decreti.

La risposta della Camera
AL DISCORSO DELLA CORONA.

Diamo il testo dell'indirizzo di risposta della Camera al discorso della Corona compilato dall'on. Coppino, stato approvato nella seduta di ieri dalla Camera dei Deputati.

Sire!

La parola di approvazione che in nome della patria voi ci avete rivolto, suonò a noi come incoraggiamento. La riteniamo come promessa nostra di devozione inalterabile ai grandi interessi della nazione.

Unificata la legislazione col Codice penale informato ad alto rispetto della persona umana, a generoso spirito di civiltà, studieremo che la legge penitenziaria per mezzo della pena intenda alla correzione.

È utile rifare di un reo un cittadino onesto, non meno utile con opportunità di soccorsi contrastare ai malvagi consigli della miseria e, quanto più si possa, attenuare le angustie delle povere classi.

Per questa doverosa battaglia voi ci promettete aiuti nei quali confidiamo.

Le pie istituzioni dei padri debbono seguire il moto della civiltà a riuscire, quali essi le vollero, sollievo dei sofferenti, promotrici del bene sociale.

Ordinata la direzione e la tutela del nostro lavoratore sulle terre lontane, studieremo con volonteroso animo il modo di offrirgli all'interno lavoro forse più rimunerato, e conservargli la patria.

È sapienza ritenere nello Stato queste forze vivaci, sapienza lo educarle. Perciò esamineremo con amore le proposte che la scuola popolare rendano sorgente di civili virtù, che aprano carriera larga e sicura ai veri educatori del popolo, che distribuiscano con equità i beneficii della istruzione media e la ordinino a forte e liberale cultura assecondando il genio e la tradizione italiana.

L'ossequio alla legge è condizione precipua di libertà; nelle controversie amministrative, civili, penali la giustizia si fonda sulla non turbata imparzialità del giudice, sull'indipendenza e la dignità di lui.

Studieremo perciò insieme col vostro Governo le riforme degli ordinamenti giudiziari, e la legge che assicuri la sorte dei funzionari dello Stato, e al solo merito dell'opera ne misuri e subordini la carriera.

Se la giustizia in ogni ramo dei pubblici servizi è pegno di civile concordia; il rispetto del diritto, le armi, la finanza buona sono guarentigie di pace.

La nazione vede nell'esercito e nell'armata la rappresentanza delle sue migliori virtù, e la Camera, con la usata e prudente sollecitudine, ne studierà i bisogni, perchè il paese, tranquillo sull'efficacia dei suoi ordini militari, svolga gli elementi della sua prosperità.

Noi sosterremo il vostro Governo quanto più rigido e severo proceda nelle spese, e nei riguardi della privata e pubblica fortuna compia le promesse per le opere pubbliche, e riordini gli Istituti di emissione e rafforzi la circolazione della moneta a vantaggio del lavoro nazionale.

Il popolo sente quanto deve alle istituzioni liberali che sono l'onore della vostra casa e la forza di esso; e sin dove arrivi la sua potenza, anche ne' straordinari casi non verrà meno alla dignità e alla necessità della patria.

Sire,

Due cose tra noi sono sicure: l'esercizio della libertà, la fede in Voi.

Il vostro viaggio nelle provincie di Romagna, fra le altre, provò come le popolazioni gagliarde la fiducia ricambiano coll'amore, come il sentimento della grande patria è in tutti i cori.

La visita in Roma dell'imperatore di Germania confermò l'amicizia di due dinastie gloriose per quanto di più eccelso possano fare i principi: liberare, costituire una nazione.

Innanzi a ciascuna di queste si aprono i grandi orizzonti della pace. Perciò collo Stato forte di concordia, di amicizie, di alleanze Voi Vi portate, e ve ne siamo grati, mallevadore a noi che l'Italia seguiterà ad essere un elemento di ordine e di pace.

I FUNERALI
dell'Arciduca Rodolfo

Il trasporto.

Vienna, 5. Alle 10 ant. le vie che conducono al palazzo furono sbarrate militarmente. A mezzodì tutte le campane di Vienna cominciarono a suonare.

Alle ore 2 il feretro fu chiuso dal gran maestro di Corte Hohenlohe, che ne ritirò le chiavi.

La borsa e i negozi sono chiusi e le vie deserte. Tutta la cittadinanza gremisce le vie vicino al palazzo che, colle numerose bandiere e i tappeti neri ai balconi velati di crespo, presentano un aspetto grave e solenne.

Alle ore 4 la famiglia imperiale si reca in vettura alla chiesa dei cappuccini.

Dopo la benedizione della salma di Rodolfo, essa trasportasi sopra un carro di legno nero sormontato dall'Aquila nera e tirato da sei cavalli bianchi.

Il carro funebre, preceduto da vetture di lutto, passò fra il massimo raccoglimento della folla.

Il gran maestro di Corte fu ricevuto alla porta del convento dei Cappuccini dal capo della Comunità.

Il feretro si trasporta nella chiesa, dove ha luogo la benedizione. Indi la salma viene trasportata nella cripta sotterranea, accompagnata soltanto da Hohenlohe e da altri dignitari.

Hohenlohe rivolge al capo della comunità la formula rituale: «Riconosci tu in questa salma l'arciduca Rodolfo?»

Il capo della comunità risponde: «Sì, ormai la salma resta sotto la nostra protezione.»

Hohenlohe gli consegna le chiavi del feretro.

Alla chiesa dei Cappuccini.

Vienna, 5. Dopo chiuse al pubblico le porte della Cappella del palazzo, l'imperatore, l'imperatrice, le arciduchesse Stefania, Gisella, Maria Valeria si riunirono attorno alla bara di Rodolfo per congedarsi dal caro estinto.

Nelle prime ore del pomeriggio le guardie del corpo si collocarono nel Franzring.

Pochi minuti prima delle 4 pom. i membri della casa imperiale giunsero davanti alla porticina della chiesa dei Cappuccini, ricevuti dal padre guardiano del convento ed altri padri che con torcie li condussero in chiesa.

Le pareti ed i banchi, il pavimento della chiesa erano ricoperti di panno nero.

Presso all'altare principale eravi una tribuna con una prima fila di poltrone per l'imperatore, i sovrani del Belgio, ed altre due file per gli arciduchi e le arciduchesse.

In mezzo alla chiesa sorgeva il catafalco circondato da ceri accesi, con a destra il seggio dell'arcivescovo Ganglauer e di fronte gli inginocchiatoi pel Nunzio, i vescovi ed altri inviati speciali.

Allorchè il carro funebre giunse dinanzi alla porta del convento, l'imperatore, i sovrani del Belgio, tutti gli arciduchi ed arciduchesse ed altri principi si recarono in chiesa. A destra del catafalco si collocarono i ministri comuni austriaci ed ungheresi, i consiglieri intimi, i ciambellani seduti su due file di poltrone.

Presso di loro sedevano i presidenti delle Camere austriache e di Ungheria. La delegazione della bassa Austria, i borgomastri di Vienna e Budapest, le rappresentanze comunali delle due capitali, ed altre deputazioni.

A sinistra dell'ingresso i dignitari di Corte e la casa del Kronprinz.

Il cardinale Ganglbauer col capitolo attendeva la bara all'ingresso principale della chiesa e la accompagnò all'interno ove regnava un pietoso silenzio. Mentre Gangblauer ufficiava l'imperatore, profondamente commosso, fissava continuamente il feretro contenente le spoglie del figlio.

Finito il canto *libera nos domine* eseguito dall'orchestra di Corte la bara fu trasportata nella cripta dove le si diede l'ultima benedizione e il maresciallo di Corte fece la consegna al padre guardiano.

La folla innumerevole conservò l'ordine più perfetto durante la cerimonia che terminò dopo le 5 pom.

Contemporaneamente ai funerali di Vienna, celebravansi a Parigi, a Londra ed a Roma solenni uffici funebri per Rodolfo.

A Roma fu celebrato nella chiesa teutonica di Santa Maria, presenti tutti i componenti le due ambasciate austriache, quella accreditata presso il Quirinale e quella presso il Vaticano, i ministri Crispi e Perazzi, tutti gli ambasciatori delle altre potenze.

**Una lettera
che confermerebbe il suicidio.**

Budapest, 5. L'illustre Jokai pubblica nel *Nemzet* la seguente lettera diretta dal Principe Ereditario al Capo sezione Szögyeyi:

«*Caro Szögyenyi!* Qui unito le invio un codicillo: disponga a senso di esso e del mio testamento, fatto or son due anni d'accordo colla mia consorte.

«Nel mio gabinetto di lavoro all'H...

burg vicino a' sofà v'è un piccolo tavolo colla chiave d'oro che è qui occlusa; apra il cassetto e vi troverà i miei scritti. Affido al suo giudizio la scelta di quelli che crederà possano essere pubblicati.

« Devo morire, saluti in mio nome tutti i miei buoni amici e conoscenti. Viva felice, Dio benedica la nostra cara patria. Il suo *Rodolfo*.

Quale sarebbe il motivo del suicidio....

Scrivono da Vienna:

« La bellissima principessa Aglaja Auersperg, ventenne, intima amica dell'arciduchessa Valeria, sorella di Rodolfo, si è fidanzata or son sei settimane al giovine principe Adolfo Schwarzemberg, il quale giorni fa venne a sapere esser la principessa Auersperg incinta da due mesi, e ciò per opera del principe ereditario Rodolfo.

Come è ben naturale, il principe Schwarzemberg mandò a sfidare Rodolfo, i quale da gentiluomo accettò il duello, cosidetto *americano*, e tre giorni dopo aver estratta la palla nera, si fece saltare le cervella a Meierling presso Baden.

L'opera letteraria del principe.

Vienna, 5. Ieri sera ebbe luogo presso il Capo sezione Szögyeny, cui, giusto il testamento del Principe Ereditario, spetta il disporre dell'eredità letteraria, una consulta del Consiglio di direzione dell'opera « L' *Austria-Ungheria descritta ed illustrata.* »

Szögyeny comunicò ufficialmente la decisione dell'Imperatore che l'opera, creazione favorita del Principe Ereditario, debba essere continuata e compiuta quale monumento onorevole pel defunto e giusta i piani da lui stabiliti.

Aggiunse esservi fondato motivo a sperare che sia esaudito il più vivo desiderio del Principe Ereditario che l' Imperatore assuma il protettorato dell'opera.

La dogana di Massaua.

Nel mese di novembre, ultimo della statistica della dogana di Massaua, il commercio tra il porto di Massaua e l'ancoraggio di Taklai ha dato un reddito di lire 256; e poichè la sopratassa che si paga per quella destinazione è dell'1 1|2 per cento, così possiamo arguire che il valore del commercio da e per gli Habab rappresentò in quel mese il valore di lire 38.450.

Gli introiti complessivi della Dogana di Massaua eccedono oramai le centomila lire per ogni mese.

Ciò indica che il commercio di questo porto è in continuo aumento, dappoichè nel 1884, subito dopo la nostra occupazione, i redditi mensili della dogana raggiungevano appena lire 50.000.

E, come corollario, vogliamo dar posto alla seguente breve statistica sul movimento dei piroscafi e velieri che partirono dal porto di Massaua durante il secondo semestre del 1888.

Bandiera	Num.	Tonnell.	Equip.
Italiani vapori	42	32711	2062
Austriaci id.	13	14057	512
Inglesi id.	12	5060	33
Egiziani id.	25	15818	85
Italiani a vela	1426	18936	877
Turchi id.	961	15037	610
Totale	2479	101619	18723

Consiglio del Medico.

Gli affetti da restringimento uretrale, che finora hanno dovuto fare uso di candelette quale cura incerta e pericolosissima, potranno invece d'ora in avanti con certezza e brevità di tempo (20 o 30 giorni) perfettamente guarirsi col solo uso dei ben noti confetti vegetali Costanzi come appare dal seguente attestato tolto fra gli altri due mila consimili che sono visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Morgellina 6.

« Dopo l'uso di 7 scatole dei vostri cofetti e nello spazio di 26 giorni mi trovo perfettamente guarito di un restringimento con un catarro vescicale che da anni mi affliggeva e mi perseguitava. Vi porgo pertanto un attestato di lode e di gratitudine per i vostri confetti che ritengo insuperabili. Con massima stima e considerazione mi protesto vostro

Dev. dottor Deodato Desenzano
da Castiglione delle Stiviere (Mantova)

Anche gli affetti da qualsiasi malattia innominabile trovano la sollecita e radicale guarigione da detti confetti, i quali sono facilissimi a prendersi ed indicati pei stomaci più delicati siccome privi affatto di sostanze mercuriali e simili tanto che sono anche usati per le difficili digestioni.

Costano L. 3,80 per ogni scatola da 50 confetti e si trovano in tutte le migliori farmacie dell'universo. In ogni scatola è unita una dettagliatissima istruzione nonchè 50 estratti attestati delle guarigioni più recenti.

A Udine presso il farmacista Bosero Augusto che li spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

D'affittare

magazzino grande lastricato di pietra con due grandi finestre e due porte, nonchè scuderia con due poste e rimessa per ruotabili. Rivolgersi in Borgo Venezia, via Brenari n. 13.

PILLOLE DI RIDUZIONE DI MARIENBAD
del Dott. SCHINDLER BARNAY
Cons. Imp. a Marienbad.

Rimedio efficacissimo per combattere l'obesità, provato da molti anni con risultati veramente soddisfacenti. Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano-Roma-Napoli. Trovasi presso le rinomate farmacie.

CRONACA PROVINCIALE.

Risposta del Senatore.
Ballo pubblico.

Pordenone, 4 febbraio.

Al dispaccio diretto dal Presidente della nostra Società Operaia al neo nominato Senatore Pietro Ellero, questi rispondeva:

Roma, 3 febbraio 1889.

« Come èco lontano di voci, che non riudrò più, e di memorie per sempre travolte, mi giunge il saluto del Sodalizio, che rappresenta in codesto luogo il ceto, a cui serbato è l'avvenire. Ne rendo grazie, poichè, a malgrado delle mie forme gravi ed austere, sono anche io figlio del lavoro, e batte pur nel mio petto il cuore di un popolano ».

Animato il ballo alla *Stella d'Oro* Benissimo il servizio di restaurant, condotto dai signori A. Mich ed Antonio Mascherini. A domani altra mia. B.

Moria di bovini.

Ci viene riferito che a Terenzano, ad un solo possidente, e crediamo nella famiglia Pittoritto, sieno morti in pochi giorni dodici capi bovini. È vero? e se lo è, furono avvertite le autorità per le disposizioni che fossero necessarie, ove (come parrebbe) si trattasse di qualche epizoozia?

Processo ad un prete.

Veniamo informati che a Latisana si è istruito processo contro un sacerdote accusato di turpi reati. Lo scandalo è enorme per varie cause: perchè il prete — don Gioachino de Zorzi sopranominato prete Betellina, cappellano alla Pertegada in Comune di Latisana — era da tutti reputato fra i buoni sacerdoti; perchè i reati da lui commessi si estenderebbero ad un periodo lungo — parecchi anni — ripetendosi e continuandosi fino agli ultimi tempi; e perchè i fanciulli, sui quali avrebbe quel prete esercitato atti di eccitamento alla corruzione, su per giù toccano il centinaio!

Furono già interrogati — ci si informa — dal r. Pretore di Latisana una ottantina di ragazzi.

Contro il de Zorzi fu, come avvertimmo più sopra, incoato procedimento penale. Intanto, l'Autorità Ecclesiastica, non appena fu informata dello scandalo, destituì il poco degno sacerdote e lo privò della messa.

N. 75 XIII.

Il Sindaco del Comune di Vivaro.

Avviso d'asta.

Nel giorno di giovedì 21 febbraio corrente, ore 9 ant., nel locale dell'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta per la esecuzione dei lavori di sistemazione del canale rojale da Maniago per Tesi e Basadella secondo le norme tracciate dal Progetto sommario 31 maggio 1886 N. 714 dell'Ingegnere D.r Cassini, approvato dal Genio Civile il 31 luglio 1886, e dal relativo Capitolato 20 ottobre 1888 N. 714 478, approvato dalla R. Prefettura colla Nota 5 novembre 1888 N. 28387.

Il dato regolatore d'asta è di L. 3653.42, più L. 140.17 d'indennità dovute alle Ditte proprietarie dei terreni da occuparsi.

Il deposito per garanzia dell'asta è di L. 190 in valuta legale, ed il minimo delle offerte di ribasso è fissato a L. 5.

Per essere ammessi all'asta si dovranno produrre i documenti prescritti dall'art. 2 del Capitolato.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e sotto le discipline sancite dal R. Decreto 4 maggio 1885 N. 3074 Serie 3 sulla Contabilità dello Stato.

Il tempo entro il quale l'appaltatore dovrà dare compiuto ogni lavoro ed in istato di collaudo, salvo forza maggiore, resta fissato in giorni lavorativi 200 (duecento) a partire dalla consegna.

I pagamenti all'Impresa saranno fatti:

1. Per un terzo a lavoro compiuto nel I.o tronco del territorio di Maniago;
2. Per un altro terzo a lavoro compiuto e collaudato;
3. Il saldo entro sei mesi dopo approvato il collaudo.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 380 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato.

Tutte le spese inerenti all'asta, contratto, bolli e tasse sono a carico dello appaltatore.

Vivaro, 2 febbraio 1889.

Il Sindaco
G. Bertoli.

Nubi africane.

Roma, 5. Corazzini telegrafa alla *Tribuna* da Aden essere giunta notizia della ricomparsa di Debeb presso i confini dei nostri possedimenti.

Debeb avrebbe con sè molta gente e non nasconderebbe le sue intenzioni ostili.

Si annuncia pure da Aden che Atchinoff ha inalberato a Tagiura la bandiera russa.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 5-2-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 6 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	746.7	747.8	750.7	750.3
Umidità relativa	61	52	38	73
Stato del cielo	misto	misto	sereno	copert.
Acqua cadente, M M.	—	—	—	1
Vento direzione	—	NE	NE	NW
Vento velocità chi.	0	5	6	2
Termom. centigrado.	3.0	4 2	1.4	0.6

Temperatura massima 6 5 | Temp. minima
» minima — 0.4 | all'aperto — 2.7

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 5 Febbraio

Tempo probabile.

Ancora venti settentrionali a nord, del 3o quadrante al sud — cielo vario, qualche pioggia al centro temperatura diminuita, al nord brina e gelo — mare mosso o agitato.

L'onorevole Seismit-Doda

fu nominato Presidente della sub-Giunta dei lavori pubblici e dell'agricoltura, nella Commissione pel bilancio.

Associazione Agraria Friulana.

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 9 corr., ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Nomina del Vicepresidente;
3. Proposte della Commissione per la frutticoltura;
4. Relazione della Commissione incaricata di proporre i mezzi per esercitare una sorveglianza efficace contro l'invasione della fillossera in Provincia.

NB. Il cav. Biasutti è scaduto per interruzione di carica.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 9, quart' ultimo mercoledì di carnovale, *Grande veglione mascherato.*

Uno che si prepara l'urna per le proprie ceneri.

Finora la previdenza dei vivi per *dopo morti* consisteva nel prendere disposizioni testamentarie circa la sostanza ch'ei lasciavano e gli eredi; qualcuno la spingeva un po' più lontano, e stabiliva l'ordine dei funerali o il numero delle messe da celebrarsi in suffragio dell'anima sua.

Raccontasi di qualche spirito bizzarro che si fe' preparare — quando era ancor vegeto e robusto — la bara; le storie c'intrattengono anche sulla stranezza di Carlo V, il monarca nel cui impero mai tramontava il sole, il quale nel convento di Spagna dov'erasi ritirato a finire la turbolenta sua vita, volle che gli fossero celebrate funebri esequie lui vivo e disteso nella bara...

Ecco qua un altro esempio, del quale forse le storie non parleranno, poichè non trattasi d'un imperatore nè d'un sovrano, ma di un semplice cittadino: il signor Giuseppe Triva libraio in via Cussignacco. Il quale, per quanto sentiamo, preparato o fatto preparare il progetto di un'urna sepolcrale per raccogliere le sue ceneri — avendo egli fermato di far subire la cremazione al proprio cadavere — lo presentò alla Commissione d'ornato per la necessaria approvazione. Ora il signor Triva può morire contento, perchè, per parte nostra, gli auguriamo che viva per *anni annorum*; e diciamo che può vivere e morire contento, perchè la Commissione d'ornato municipale approvò, salvo qualche modificazione, il suo progetto.

Ad AUGUSTO PICCOLI
caffettiere « alla Nave »

Nuova sventura ti ha crudelmente colpito, mio carissimo, nella perdita da te fatta di un tuo figliuoletto trienne, oggetto di tutte le tue cure ed il tuo affetto.

Quanti ti conoscono deplorano questo tuo lutto, ed io che ti amo quasi fratello, non posso a meno di esternarti pubblicamente il mio cordoglio ed i sentimenti del mio affetto imperituro.

Sempre tuo aff.mo amico
Ant. Pagnoscin.

Società Operaia.

I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Pippo Giovanni
agente

che avranno luogo il giorno 6 febbraio alle ore 4 1|2 pom., movendo dalla casa in Via Bertaldia N. 12.

La Direzione.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali.

Espropriazioni.

1. Presso il Tribunale di Pordenone ebbe luogo la vendita di stabili in mappa di S. Vito al Tagliamento per lire 1300. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il giorno 9 febbraio p. v.

2. Presso lo stesso Tribunale ebbe luogo la vendita di stabili in mappa di Budoia, di Polcenigo e di S. Lucia lo più lotti. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il nove febbraio p. v.

Accettazione d'eredità.

Campeis Giacomo di Pinzano nella sua qualità di tutore dei minori Campeis Giacomo e Caterina-Teresa delli furono Leonardo e Maria Anna, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal loro padre.

N. 92.

Municipio di Preone.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Approvata con Decreto 17 dicembre p. p. N. 32873 della Deputazione Provinciale la delibera Consigliare 14 ottobre N. 671, che riduceva il prezzo dalle L. 1.60 a L. 1.20 lo stero per la vendita di circa N. 7285 steri di borre faggio, ritraibili dal bosco denominato *La Fraina*, in territorio di questo Comune, nel giorno di giovedì 14 febbraio, dalle ore 10 alle 11 ant., sotto la Presidenza del R. Commissario di Tolmezzo, avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita suddetta alle seguenti condizioni:

1.o L'asta si terrà col metodo delle schede segrete sul dato del prezzo ridotto di L. 1 20 lo stero e colle formalità portate dal Regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato col R. Decreto 4 maggio 1885 N. 3074.

2.o Le offerte dovranno essere cautate col deposito di L. 900, mediante confesso Esattoriale od altrimenti, nonchè L. 100 in moneta legale per le presumibili spese d'asta.

3.o Il progetto tecnico forestale ed amministrativo che regolano la vendita, sono ostensibili a chiunque nella Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

4.o In caso di provvisoria aggiudicazione, il termine utile per insinuare la domanda di miglioramento non inferiore al ventesimo sulla migliore offerta ottenuta, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 20 andante.

Tutte le spese, anteriori e successive, stanno a carico dell'aggiudicatario.

Dall'Ufficio Municipale
Preone, li 4 febbraio 1889.

Il Sindaco
f.o *Gio. Batta Pellizzari*

Il Segretario, *Mecchia.*

N. 46.

Municipio di Dignano

Avviso.

A tutto il corr. febbraio resta aperto il concorso al posto di levatrice in questo Comune, verso l'annuo stipendio di L. 280.

Le aspiranti, entro il termine stabilito, presenteranno a questo Ufficio i documenti di legge.

La nomina sarà di spettanza del Consiglio e l'eletta entrerà in carica appena avuta partecipazione.

Dignano, 1 febbrajo 1889.

Il Sindaco
A. Pirona.

Si dice che nella prossima primavera si farà un esperimento di mobilitazione con una forza di circa 50 mila uomini. Sarebbero, dunque due Corpi di esercito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La crisi edilizia e gli operai senza lavoro.

Roma, 5. Nonostante gli sforzi di molti appaltatori per resistere alla crisi edilizia, in questi giorni vennero sospesi lavori di altre costruzioni; quindi nuove centinaia di operai senza lavoro. Se ne vedono a squadre girare quasi tutto il giorno pei quartieri nuovi; sono laceri, questuanti. Lo spettacolo è doloroso e mette in apprensione la cittadinanza, temendosi disordini

Ieri si vedeva un grosso numero di operai in piazza Guglielmo Pepe; ben presto si accrebbe pel sopraggiungere di altri disoccupati; causa la pioggia, stavano rincantucciati in diversi crocchi discutendo sul da farsi. Alcuni frattanto chiedevano l'elemosina ai passanti. Gli agenti di pubblica sicurezza procuravano di sciogllerli con bei modi, pacificamente.

Nel pomeriggio al passaggio della carrozza del principe di Napoli, il quale si recava alle esercitazioni in caserma, gli operai tentarono una dimostrazione, che però venne impedita. Verso sera taluni operai, vedendo passare alcuni preti, si misero a seguirli chiedendo loro soccorsi; quei preti, i quali appartengono alla chiesa di S. Lorenzo, ne condussero alcuni presso un fornaio, dove distribuirono loro delle pagnotte. Gli operai se ne andarono ringraziando i sacerdoti dell'opera caritatevoli.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

In guardia contro le contraffazioni

Chi vuol essere sicuro di acquistare la vera celebre acqua amara

HUNYADI IANOS

deve osservare che la etichetta apposta sulla bottiglia porti la firma del proprietario della Fonte

Andreas Saxlehner

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

D'AFFITTARE SUBITO.

Casa di circa 18 locali
in Mercatovecchio.

Scuderia p. 3 cavalli e stanza
Via Pelliccerie N. 9.

Piano III
Via Pelliccerie N. 9.

Bottega con vasto Maggazzino
Via Cavour N. 2.

RIVOLGERSI
in Via Savorgnana N. 10.

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno.

DALLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. DE MARCHI e dalla signora A VERTUA GENTILE
Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 L. 15 all'anno
Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa der i lettori, si ricevono presso l'amministrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres
Porto Alicante *ecc.*

VENDITA
Carbone Coke

PRESSO LA DITTA
AMADIO BULFON
Rimpetto alla Stazione Ferroviaria
UDINE
al prezzo di Lire 5 al quintale
PER VAGONI COMPLETI
prezzo da convenirsi.

Società Reale

DI ASSICURAZIONE A QUOTA FISSA
contro i danni degl'INCENDI
Fondata nell'Anno 1829 - Sede Sociale in Torino

Premiata con MEDAGLIA D'ORO di Prima Classe all'Esposizione Nazionale del 1884 in Torino.

—o—

Distribuzione del Risparmio 1887.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 29 maggio 1888 accettò il RISPARMIO da distribuire AI SOCI (tutti gli assicurati sono Soci) sull'esercizio 1887 in ragione del

QUINDICI PER CENTO

sulla quota di assicurazione del 1887, stata effettivamente pagata da ciascuno in e per detto anno.

La distribuzione comincierà col primo gennaio 1889 presso le Agenzie.

Dalla Sede della Società in Torino, via Orfane, N. 6, Palazzo proprio.
L'AMMINISTRAZIONE.

In UDINE presso il signor VITTORIO SCALA Piazza del Duomo N. 1.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzance — MILANO Via della Sala 14, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. **LE INSERZIONI**

Corrispondente in UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 8 Febbraio il Velocissimo Vapore ***Nord-America***

il 14 Febbraio il Velocissimo Vapore ***Europa***

il 24 Febbraio il Velocissimo Vapore ***Duca di Galliera***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri, Angelo Peressini, Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

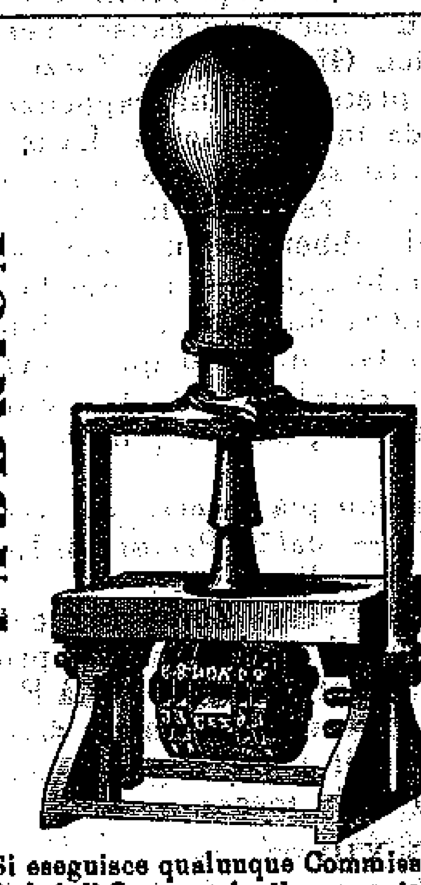
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA



TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo,** con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 4. Rendita Ital. 1 gen. 96 55 a 96.70 Id. 1 luglio 96.55 a 96.70. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 330. — a —, — id. Banca di Credito Veneto da 275. a Id. Società Veneta di Costruz. 163 a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 249. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25; a 22 75

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a a tre mesi da 123.05 a 123.30 Francia sconto 3, a vista da 100.35; a 100.60, Londra sconto 3, a vista da 25.16 a 25.22 a tre mesi da 25.20 a 25.26. Svizzera sconto 4 a vista da 100.15 a 100.25 a tre mesi da —. a —. —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.7/8 a 210.1/4 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210. 1 a 210.1/2,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 5 Rend. Ital. da 96.70 a .—65. Cambi Londra da 25.19 a .15 Camb Francia da 100.40. — a 35. Cambi Berlino da 123.45 a 123.50

FIRENZE, 5. Rend. Italiana 96 65, Cambi Londra 25.15 Cambi Francia 100.40 — Az. F. Mer. 779 50 Az. Mobiliare 865.50.

GENOVA, 5 M. buona Rendita Italiana 96.75 Az. Banca Naz. 2065 Az. Mobiliare 879. Az. Fer. Mer 781 — Az. Fer. Med. 617.50.

ROMA, 5. Rendita Italiana 96.65 Az. Banca Generale 655.50

PARTICOLARI

Parigi. 5. Chiusa R. ital. 96.07.

Vienna. 5. Rendita Austriaca carta 82.90 Id. aust. arg 83 55 Id. aust. oro 111.30 Londra 120. 75. Napoleoni 9 54 0/0

Milano. 5 Rend. Ital. 96.70 Serali 96 56 Napoleoni 20.— Marchi 124.20

BORSE ESTERE

TRIESTE, 4.

Tendenza abbastanza ferma per le carte, però con limitati affari. Fiacchi i cambi. Domani la Borsa resta chiusa.

Napol 9.54 1/2 a 9.55.1/2 Zecchini 558. a 5.69. Lire Sterline da 12 05 a 12.07 Lire Turche 10.83 a 10.85. Londra da 120.60 a 120.90 Francia da 47.65 a 47.80 Italia 47 45 a 47 60 . Bancanotte italiane da 47.50 a 47.60. Dette Germaniche da 59.15 a 59.20

Rendita austriaca in carta da 82.60 a 82.80. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.15 a 101.35. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 93.20 a 93.40 Credit da 311.00 a 317.00. Rendita Italiana 95.5/8 da 95 3/4 Greci 5 0/0 da fr. 440.00 a 438 00.

VIENNA, 5.

Azioni Credit 311.50. Biglietti 1860 141.—, Detti 1864 178.25 Rendita austriaca in carta 82.90, Ferrate dello Stato 250.20 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.56.0/0 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 312.25 Loyd austriaco 433 Banca anglo austriaca 127.25 Lombarde 98 2 Union Banck 220.25 Landarbank 226.50 Prestito comunale viennese 143.— Rendita austriaca in oro 111.30. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.25 Detta detta in carta 93 40 5 0/0. Azioni tabacchi 112 25 Migliore,

LONDRA, 4 Inglese 98. 7/8 — Italiane 95.9/16

BERLINO, 5. Mobiliare 168 50 Austriache 106 .70. Lombarde . . Rendite Italiane 96 60.

PARIGI, 5 Rendita Fr. 3 0/0 87.45. Rendita 3/0 per 83.60 Rendita 4 1/2 104.05. Rend. italiana 96 20 Cambi su Londra 25.25. Consolidi inglese 99 3/8 Obbligazioni ferr. italiane 302.00 Cambio italiano 3/16 Rendita turca 15.67 Banca di Parigi 892. Ferrovie tunisine 498.50 Prestito egiziano 478.12 Prestito spagnuolo est. 75.90 Banca di sconto 536 00 Banca ottomana 539.— Credito fond. 1338 Azioni Suez 2232.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesccopia e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi, Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, dalle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposto in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

Si accettano
Avvisi a prezzi miti.

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista CARLO TANTINI di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a CARLO TANTINI Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla farmacia TANTINI alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *prezzo le farmacie* **Gerolami e Minisini** *ed alla prfumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*